



Sabato 16 maggio 2015, presso la Comunità di San Patrignano, in un contesto emotivamente coinvolgente, si è svolto il **Corso di aggiornamento dell'Accademia Italiana di Endodonzia**.

Il tema della giornata congressuale è stato: "*La sindrome del dente incrinato e fratture verticali: prevenzione e trattamento degli esiti*".

Il Coordinatore, **Fabio Toffenetti**, e il Presidente AIE, **Aniello Mollo**, hanno aperto i lavori dando il benvenuto a tutti i partecipanti e ringraziando la Comunità di San Patrignano che gentilmente ha ospitato l'evento.

I relatori, **Marco Forestali, Stefano Bottachiari, Angelo Fassi, Alberto Mazzocco, Paolo Ferrari, Gianfranco Vignoletti e Fabio Vignoletti**, durante la giornata hanno trattato i diversi argomenti affiancando alla revisione della letteratura la loro vasta esperienza clinica, fornendo a tutti i presenti in sala le informazioni necessarie per gestire questi quadri clinici spesso complessi con approccio multidisciplinare e con gli obiettivi definiti dalla medicina ufficiale: individuare le cause, formulare la diagnosi, attuare la terapia e prevedere la prognosi.

Avvicinandosi sul palco, i relatori hanno descritto i fattori che concorrono a creare prima l'incrinatura ed eventualmente la frattura del dente. Hanno spiegato che solo in caso di patologia pulpare irreversibile (pulpite, esposizione, necrosi) i denti con incrinature dovranno subire un trattamento endodontico ed hanno sottolineato che è necessario proteggere la struttura dentale residua tramite manufatti diretti, quando le condizioni lo permettono, oppure indiretti (onlay, overlay, o corone totali). In questo senso, le tecniche adesive e l'elasticità dei materiali compositi si sono dimostrati capaci di rallentare e ridurre la trasformazione delle incrinature in fratture irreversibili. Inoltre è stato ben chiarito che l'odontoiatra deve informare il paziente in dettaglio circa la sua situazione clinica, anche con l'ausilio di immagini fotografiche. Andrà sempre comunicato al paziente come dall'esperienza clinica e dai dati di letteratura risulti che un dente incrinato, trattato con gli attuali protocolli comprovati dalla ricerca, possa rimanere asintomatico e in grado di svolgere la sua funzione per molti anni o addirittura permanentemente, ma che tuttavia la prognosi rimane incerta. Per questa ragione, prima di procedere al trattamento, occorre sempre ottenere il consenso del paziente.

L'accoglienza da parte delle ragazze e dei ragazzi che sono ospiti della comunità di "SanPa" ha toccato il cuore e la mente di tutti noi e ci ha lasciato un messaggio da custodire: con l'impegno, il sacrificio e la dedizione, principi da applicare sia nella vita quotidiana che nella professione, si possono raggiungere traguardi inimmaginabili.